

I programmi delle radio private svizzere con mandato di prestazioni - 2022

Sintesi

L'analisi dei programmi radiofonici delle emittenti commerciali private per il 2022 riguarda complessivamente 37 programmi, tra cui 25 titolari di concessione e mandato di prestazioni. Questi concessionari, dall'inizio del 2020 sono tenuti, nei giorni feriali, a trasmettere in prime time almeno 30 minuti d'informazione regionale rilevante. Nel 2022, questa esigenza normativa è soddisfatta da 21 programmi, undici della Svizzera tedesca, otto della Svizzera romanda e i due del Ticino. Due programmi della Svizzera tedesca e due della Svizzera romanda trasmettono meno di 30 minuti di informazione regionale rilevante.

Parametri dell'analisi

Nel 2022 sono stati analizzati i seguenti programmi:

Emittenti titolari di una concessione: *Canal 3 (d)*, *neo1*, *RadioFr. (d)*, Radio 1, Radio Basilisk, *Radio BeO*, Radio Central, *Radio Munot*, *Radio Südostschweiz*, Radio Top, Radio ZÜRSEE, *rro*, Sunshine Radio, *Canal 3 (f)*, GRRIF, LFM, *RadioFr. (f)*, *Radio Chablais*, Radio Lac, *RFJ*, *Rhône FM*, *RJB*, *RTN*, *Radio 3i*, *Radio Ticino*

Emittenti con obbligo di notificazione che hanno restituito la loro concessione: Bern 1, Energy Basel, Energy Bern, Energy Zürich, FM 1, Pilatus, Radio 24, Radio 32, Radio Argovia, One FM, Rouge FM, 20 Minuten Radio

In corsivo: emittenti con partecipazione al canone

Campione:

Una settimana fittizia (lun - dom) nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2022

Giorni di riferimento: lun 7 novembre; mar 29 marzo; mer 26 gennaio; gio 3 novembre; ven 15 luglio; sab 14 maggio*; dom 11 settembre*

Tempo d'antenna analizzato: quotidianamente dalle ore 06.00 alle ore 09.15; dalle ore 11.30 alle ore 13.30; dalle ore 16.00 alle ore 19.15

Analisi musicale: mercoledì 9 settembre; dalle ore 06.00 alle ore 20.00

Totale delle ore di programmazione analizzate: 2'719,5

* Sab/dom non sono rilevanti per la concessione; la sintesi riguarda solo i giorni feriali

L'analisi dei programmi radiofonici delle emittenti commerciali private svizzere esamina i contenuti dei programmi trasmessi in prime time nel corso di una settimana fittizia (lun - dom) considerando giorni di riferimento scelti a caso tra gennaio e dicembre 2022. Si controlla in che misura le emittenti titolari di una concessione forniscono le prestazioni richieste, facendo riferimento in particolare all'**esigenza normativa minima di 30 minuti** d'informazione regionale rilevante nei giorni feriali. Dal 2020, altri 5 programmi (i tre Energy Sender, Bern 1 e Radio 32) hanno restituito le loro concessioni, per cui sono 25 i programmi ancora vincolati all'esigenza minima. Nel rapporto

annuale del 2022, vengono esposte anche le caratteristiche di programma al fine settimana e, come gruppo di controllo, le prestazioni dei programmi senza concessione.

Concetti di programmazione: varietà e costanza malgrado la tendenza all'uniformazione

Le radio private svizzere titolari di una concessione operano, dal punto di vista economico e strutturale, in condizioni differenti. Il contesto linguistico e culturale, la relativa situazione competitiva, le filosofie di programmazione delle emittenti e i requisiti normativi influenzano l'orientamento della programmazione di una radio. In parte ci sono notevoli **differenze** tra i vari programmi radio mentre in altri casi si registrano palesi **affinità**. Anche se alcune caratteristiche, con il tempo, denotano una notevole **costanza**, una certa **uniformazione** risulta evidente. Nel complesso, il panorama radiofonico privato, in Svizzera, presenta ancora una grande varietà e rispecchia la diversità politica e culturale del Paese.

Ciò che accomuna tutte le radio private titolari di una concessione è un'elevata quota **musicale**. Tutti i programmi, in prime time, sono costituiti nei giorni feriali per più della metà da musica (in media il 65%). L'emittente operante nell'arco giurassiano **GRRIF** ha la quota musicale più alta (82%), mentre quella di Radio 3i è di appena il 51%. A risaltare è il fatto che molte radio offrono un **mix stilistico molto simile**. In tutti i programmi, ad eccezione di GRRIF, è il **pop** il genere dominante rappresentando due terzi abbondanti dell'offerta musicale. Vicine sono anche radio che appartengono allo stesso gruppo di società (ad esempio tre delle quattro emittenti di BNJ). Rispetto allo studio preliminare del 2020, complessivamente non si registra quasi alcun cambiamento nel mix stilistico.

In media, le radio titolari di una concessione e di un mandato di prestazioni riservano in prime time il **17%** abbondante del tempo d'antenna a **contenuti informativi**. La quota di informazione è quindi quasi uguale a quella del 2020. La produzione d'informazione oscilla in misura leggermente inferiore rispetto alla musica, spaziando dal 26% del programma in lingua francese di **RadioFr.** al 10% di Radio Basilisk e GRRIF. Considerando che la quota informativa nella Svizzera francese e nella Svizzera italiana (rispettivamente il 18%) è leggermente maggiore di quella nella Svizzera tedesca (16%). I cambiamenti rispetto all'indagine precedente del **2020** sono irrisori ma tendenzialmente si constata un'**uniformazione** delle regioni linguistiche. La durata media dell'informazione di un programma radio privato titolare di una concessione, nel 2022, è di circa 1 ora e 28 minuti nei giorni feriali, ossia quasi la stessa di quella registrata in occasione dello studio preliminare del 2020.

La quota d'informazione di gran lunga maggiore (92%) tratta **temi rilevanti** conformemente alla concessione, muovendosi dall'86% di Radio Ticino al 97% di GRRIF. Anche se ci sono differenze abbastanza consistenti tra i programmi per quanto riguarda il **mix di temi**, 18 delle 25 emittenti puntano soprattutto sulla politica a cui viene dedicato, in media, quasi un terzo (32%) dell'informazione. Un secondo tema al centro dell'attenzione è la **società** (22%) che prevale nel mix di

temi di cinque programmi. Le tematiche culturali, sportive ed economiche vengono trattate in modo più eterogeneo. Rispetto all'ultima indagine del **2020**, si delinea, nel mix di temi, una netta tendenza a passare da società e bad news a **politica e sport**.

Copertura geografica: maggiore risalto agli avvenimenti regionali

Distinzioni programmatiche risultano ad esempio da un diverso orientamento del pubblico di ascoltatori o dal risalto dato dalle emittenti a **temi specifici all'area geografica**. In media, le 25 radio private titolari di concessione utilizzano il 54% del tempo d'antenna dedicato all'informazione per avvenimenti svoltisi nella **zona di copertura**. Ben 16 programmi concentrano l'informazione trasmessa sulla propria regione orientando più della metà della loro attività informativa su avvenimenti regionali. Le rispettive quote oscillano però sensibilmente. Al primo posto c'è **rro** con ben tre quarti dell'informazione dedicati ad avvenimenti svoltisi nella propria regione, mentre su LFM solo un terzo dei contenuti informativi sono da ricondurre alla propria zona di copertura. Nel confronto tra le regioni linguistiche, i programmi di lingua tedesca si dedicano soprattutto (56%) a contenuti riguardanti la zona di copertura, mentre la Svizzera romanda in questo senso fa registrare una quota del 52% e il Ticino del 48%.

Rispetto al 2020, le quote di avvenimenti svoltisi nella zona di copertura, in media, sono aumentate ben del 7%. In termini di durata dei servizi trasmessi sugli avvenimenti accaduti al livello regionale, questo significa, nel confronto biennale, un **aumento di quasi 10 minuti al giorno (feriale)**. Qui risulta evidente che soprattutto i programmi in lingua tedesca, nel confronto biennale, hanno trasmesso più servizi su temi regionali, in particolare **rro** ma anche Radio BeO, Radio Züri-see e i programmi in lingua tedesca di RadioFr. e Canal 3.

Oltre a questa focalizzazione su temi regionali, le 25 radio titolari di una concessione dedicano in media circa il 19% dell'informazione prodotta ad **avvenimenti nazionali** e il 18% a quanto avviene all'estero.

Due terzi delle radio con più di 30 minuti di informazione regionale

Nel 2022, 25 emittenti radio private sono tenute, nei giorni feriali, a trasmettere nelle 8,5 ore definite per il prime time almeno **30 minuti d'informazione regionale rilevante**. In concreto, esse devono informare su quanto accade nella zona di copertura, esporre gli effetti su di essa di un avvenimento svoltosi a livello interregionale oppure creare, in un servizio, un riferimento con la regione (quest'ultimo punto viene calcolato con un 10% sulla percentuale stabilita come esigenza minima). Dall'analisi risultano in parte **differenze molto spiccate** tra i vari programmi:

RadioFr. (f), l'emittente con il massimo **output d'informazione**, produce in prime time 132 minuti d'informazione, ossia ben due volte e mezza più delle due emittenti con la più bassa produzione

d'informazione (GRRIF e Radio Basilisk con 49 minuti ciascuna). La durata media dell'informazione trasmessa quotidianamente da una radio titolare di una concessione è di 1 ora e 25 minuti.

Notevoli sono anche le differenze in riferimento alla produzione di informazioni regionali su **avvenimenti localizzati nella zona di copertura**. **Radio Chablais**, che tra tutte le radio private titolari di concessione è quella che trasmette la maggior parte delle informazioni dalla sua zona di copertura, offre al pubblico 70 minuti al giorno (feriale) di informazioni su avvenimenti svoltisi a livello regionale, ossia quattro volte più di LFM (17 minuti). In media, quasi 41 minuti, ovvero il 47%, di tutta la durata dell'informazione si basano ogni giorno su quanto accade nella propria regione.

La componente **effetto sulla zona di copertura** influisce poco sull'esigenza quantitativa minima. Servizi su temi internazionali o nazionali con un riferimento alla zona di copertura, nei giorni feriali, costituiscono in media quasi tre minuti (ovvero il 3%) del totale dell'informazione prodotta in prime time dai programmi concessionari. Ancora meno influisce il **riferimento alla regione**: in media, circa l'10% (ovvero circa 9 minuti) dell'output d'informazione nei giorni feriali presenta un riferimento regionale nonostante l'avvenimento non si svolga nella regione o non abbia luogo una regionalizzazione. Queste informazioni vengono calcolate con il 10% sull'esigenza quantitativa minima a cui contribuiscono in media con 54 secondi.

Nel 2022, questa esigenza normativa è **soddisfatta da 21 radio private** titolari di concessione che, nel prime time definito di otto ore e mezza, offrono al loro pubblico il minimo di informazione regionale richiesto di 30 minuti al giorno. Tra queste ci sono undici programmi della Svizzera tedesca, otto della Svizzera romanda ed entrambi quelli del Ticino. Tre emittenti francofone, **Radio Chablais**, **Rhône FM** e **RadioFr. (f)** come anche quella di lingua tedesca **rro**, ne offrono rispettivamente più del doppio. **Quattro radio private** – tutte con mandato di prestazioni e partecipazione al canone – trasmettono nei giorni feriali in prime time **meno di 30 minuti** d'informazione regionale rilevante. I due programmi in lingua tedesca Radio Basilisk e Radio 1 si attestano tra i due e i tre minuti oltre il limite critico, e le radio francofone GRRIF e Radio Lac non arrivano, per oltre 10 minuti, a soddisfare l'esigenza quantitativa minima per l'informazione regionale rilevante.

La durata media dell'informazione regionale rilevante è di circa **44 minuti e 45 secondi** al giorno (feriale), vale a dire quasi un quarto d'ora in più rispetto all'esigenza minima della concessione. Questo valore medio è superiore di cinque minuti abbondanti a quello dello **studio preliminare del 2020** (39 minuti e 41 secondi). Nel 2022, 18 programmi su 25 titolari di una concessione fanno registrare un valore migliore per quanto concerne l'informazione regionale. In testa troviamo **rro**, con l'aumento molto consistente di quasi 53 minuti, seguono RadioFr. (d), Radio Ticino e Radio BeO che migliorano rispettivamente di 21 e 22 minuti. Sette radio producono, nel confronto biennale, meno informazione regionale rilevante, in particolare Radio Lac, che dal 2020 fa registrare il ribasso più consistente (21 minuti) pur superando (con 42 minuti) l'esigenza minima.